

ducato di eredità venetale dalla madre: « la quale eredità, dice » l' erudito Cicogna (1) è certamente quella di cui parlasi nel titolo dell' imputazione data a Pietro. » Sul quale proposito del bando opportunamente osserva lo stesso diligentissimo illustratore delle veneziane iscrizioni (2): « Una mia cronaca mss. del secolo » XVI alla fine scrive di Bianca: *si partite di Venetia vituperosamente bandita, che se veniva fusse fatta morire.* Ciò conferma » anche il Molin nelle memorie mss. a pag. 74, e lo dicono gli » scrittori e lo stesso Siebenkees pag. 6, e 20: il qual ultimo a » pag. 5, aggiunge, che le furono confiscati sei mila ducati. Io » però ne' detti registri delle *Raspe* non ho trovato il bando di » Bianca, la quale certamente deve essere stata processata, ed è » probabile che una sentenza sia nata anche contro di lei, sebbene » il padre suo non abbia richiesto se non che venisse posta in un » convento. Ma gli atti del processo per indagini fatte non si trovano »: perchè quando Bianca diventò moglie del granduca di Toscana, ne fu depennato per ordine del Consiglio dei Dieci il processo. La qual cosa alla sua volta dirò.

Giunti a Firenze i due profughi amanti, si ricoverarono (3) » in casa del padre del giovane, che stava sulla piazza di san » Marco, non molto lontano dalla santissima Annunziata; e benchè » il padre fosse cittadino, era però in molta bassa fortuna, e so- » praggiungendoli su le spalle queste due bocche fu costretto a » mandar via la serva e porre invece sua la povera gentildonna, » avendo già udito dal figliolo lo sfortunato accidente occorsoli e » che quella era sua moglie, et avendo ancor egli la moglie, madre del giovane, vecchia ed impotente alle faccende di casa, » bisognò, che la povera giovane in quelle s' adoperasse, e da un » grado sublime, in cui la costituì la sua nascita, precipitò in un » mar di miserie. »

(1) *Iscriz. Venez.*, luog. cit., pag. 204.(2) *Ivi*, in not.

(3) Mss. ined. della Marciana, cod. CXLV della clas. VII, cart. 3.